

ECONOMIA

economia@ecodelchisone.it

OLEODINAMICA PNEUMATICA
CUSCINETTI CINGHIE
Pinerolo V. Incerti 25 www.soltecstore.com

Siccità Pioggia e neve ai minimi storici, ma per ora niente danni

Si spera nel maltempo a febbraio per salvare la campagna agricola

■ In Piemonte, come in quasi tutto il Nord Italia, non piove più. L'abbondante nevicata di metà novembre, che aveva permesso ad alcune stazioni sciistiche di aprire in anticipo sulla data canonica dell'8 dicembre, faceva sperare in una stagione sciistica in grado di far dimenticare il flop del 2020. E invece da allora le precipitazioni sono praticamente scomparse.

Non si può ancora parlare di emergenza perché per il momento non ci sono conseguenze rilevanti, ma in settori come l'agricoltura e la gestione del ciclo idrico ci sono quantomeno preoccupazioni: se la situazione non dovesse cambiare le conseguenze ci saranno eccome.

Il bollettino mensile di Arpa Piemonte fotografa una situazione di grande siccità: a gennaio è sceso un decimo della pioggia attesa e guardando alle precipitazioni degli ultimi 12 mesi tutto il Piemonte meridionale è in una situazione siccità tra moderata e severa. Il report dice che se febbraio sarà un mese molto piovoso la situazione potrebbe tornare nella normalità, ma lo scenario atteso in base ai modelli meteorologici è di un febbraio di siccità estrema in quasi tutta la regione.

L'aspetto che preoccupa di più tuttavia è la copertura nevosa sulle montagne. A Torino la portata d'acqua del Po è circa la metà della media mensile storica, ma se continuerà a non nevicare sarà ben poca l'acqua che nei prossimi mesi scenderà a valle con la fusione della neve. Secondo i dati raccolti da Arpa, otto delle dieci stazioni nivologiche del Piemonte registrano una quantità di neve al suolo inferiore al minimo storico. Quella di Bardonecchia in questo periodo storicamente registra un massimo di 135 millimetri e un minimo di 10. Quella neve si trasformerà in una quantità di acqua che, secondo i modelli, è anche questa assai vicina ai minimi degli ultimi vent'anni.

MATTIA BIANCO



Montoso: il manto nevoso a Rucas è praticamente assente a quote elevate e si scia solo sulla pista "baby".

SECONDO BARBERO, ARPA PIEMONTE

Barbero, direttore del dipartimento Rischi Naturali e Ambientali dell'Arpa: stiamo esagerando con l'allarmismo? «Siamo di fronte a due mesi di quasi assenza di precipitazioni e innevamento scarso. Dato il periodo dell'anno non possiamo parlare di crisi dal punto di vista dell'utilizzo, ma se l'assenza di pioggia dovesse continuare, e ci sono già tutti i presupposti, sarà meglio essere preparati». In che modo? «Stoccando acqua negli invasi e coinvolgendo l'Osservatorio del Distretto Idrografico del Po. È un organismo di controllo che normalmente si convoca a fine primavera». Dell'Osservatorio fanno parte anche i gestori del servizio idrico, perché l'acqua potabile è un aspetto non secondario quando si parla di siccità. «Per il momento non sembra che ci siano problemi con le fonti. Se l'approvvigionamento deriva da una falda profonda un calo si verifica solo in seguito a un periodo molto lungo di assenza di pioggia. Le sorgenti montane invece potrebbero iniziare a soffrire molto presto».

SERGIO BUNINO CENTRO CIFOP

Il tecnico frutticolo del Cifop (Centro Incremento Frutticoltura Ovest Piemonte) Sergio Bunino da Cavour presenta la situazione nei frutteti: «Per il momento la siccità non ha prodotto danni sulle piante, ma certo è che se le condizioni meteo non cambieranno nei prossimi trenta giorni, saranno guai in primavera. La carenza idrica in generale potrebbe produrre effetti irreversibili sulle falde acquifere». Il clima di queste settimane presenta paradossalmente aspetti positivi. Bunino: «Per i frutticoltori questo periodo secco sta aiutando nelle operazioni di potatura. L'unica preoccupazione, per ora, restano le temperature massime un po' troppo elevate durante il giorno: albicocchi e peschi stanno gemmando troppo precocemente».

SERGIO BARONE COLDIRETTI TORINO

Barone, presidente di Coldiretti Torino, si associa nel timore che la situazione si protragga. «La campagna estiva non è ancora compromessa. Se avremo una prima-

vera e un'estate molto piovosa potremo recuperare. Certo, se le piogge non arriveranno tutte insieme. Ma per il momento non esagererei parlando di danni. C'è un po' di sofferenza legata ai seminativi invernali, grano e orzo, ma la gran parte delle colture sono in riposo vegetativo». La copertura nevosa durante l'inverno garantisce alle colture invernali umidità e riparo. «Negli ultimi tre mesi è mancata quasi del tutto, impedendo a grano e orzo di iniziare a crescere». Barone punta poi la sua attenzione sulla riduzione di ghiacciai e nevai perenni: «Rispetto a 30 o 40 anni fa non possiamo contare sulla loro riserva di acqua, che in ogni caso garantiva la copertura nei mesi caldi».

L'altro allarme che lancia insieme a Bunino è il rischio di una gelata. «Una gelata tardiva non sarebbe anomala, ma se il caldo continuerà ancora per giorni potrebbe essere disastrosa. Veniamo da una campagna frutticola scarsissima proprio a causa delle gelate della scorsa primavera».

MBIA
M.MIÉ

Enti locali

Caro gas: a rischio i bilanci comunali

La stima: aumenti in bolletta del 40%

■ I bilanci comunali non sono certo al riparo dagli aumenti di luce e gas. I sindaci che in queste settimane hanno ricevuto le prime bollette "ritoccate" al rialzo sono alle prese con la ricerca di risorse che permetterà loro di coprire buchi spesso molto corposi.

Le soluzioni non sono infinite: aumentare le tasse comunali (Irpef, Imu, Tari, Tosap), diminuire gli stanziamenti per i servizi, ridurre le manutenzioni, contenere le spese per il personale, ridurre l'illuminazione pubblica. Trattandosi di spesa corrente, non di investimenti, enti pubblici e fondazioni non prevedono bandi di finanziamento per coprire le spese.

Uncem ha stimato l'aumento in un 40 per cento rispetto allo scorso anno e ha chiesto «interventi compensativi statali e azioni di supporto» per evitare i rincari e le inevitabili conseguenze sulle politiche degli enti. ANCI si associa e nei giorni scorsi il delegato al Welfare ha chiesto fondi specifici per mettere i sindaci nelle condizioni di mantenere vive le proprie città».

Nessuno è escluso dalla stangata e chi non ha ancora tra le mani un bollettino di pagamento con un aumento a doppia cifra può stare certo che gli succederà presto.

ORBASSANO



«Ancora non sappiamo quanto peserà il caro bolletta sulle casse del Comune - spiega Cinzia Bosso, sindaca di Orbassano -. Lo verificheremo al primo trimestre. Costi elevati, senza dubbio. Basti pensare alle tante scuole e agli edifici comunali che abbiamo sul territorio. Quanto ci costerà lo vedremo a congruanti fatti, è tutto monitorato e gestito da enti esterni. In ogni caso il Comune nel lungo periodo non avrà problemi a saldare i debiti». Le vere difficoltà, a detta della prima cittadina, oggi sono quelle delle imprese che lavorano sul territorio e che rischiano di non farcela. «È necessario intervenire con provvedimenti urgenti - spiega, condividendo sui social la lettera che il centro sportivo Blu Station di via Gozzano ha inviato alle istituzioni -. Occorre dare aiuti immediati e prospettare interventi a lungo periodo almeno fino a quando non cesserà il caro bollette. I sindaci si rendono disponibili. Gli organi di Governo, siano essi regionali che nazionali, ci mettano in condizione di poter intervenire».

LUSERNA S. GIOVANNI



Duilio Canale, sindaco di Luserna S. Giovanni, nel suo Comune stima un aumento di spesa tra 120 e 150 mila euro all'anno. «Parliamo di un bilancio da 8 milioni di euro in cui la parte variabile è fra il 5 e il 10 per cento e tutto il resto sono partite di giro. Un aumento del genere è destabilizzante. Non vogliamo alzare le tasse perché gli stessi cittadini dovranno già affrontare aumenti simili sulle bollette di casa o della propria azienda. E non possiamo intervenire sulla spesa corrente e sul rimborso dei mutui». Quindi cosa farete? «Si dovrà tagliare sulle manutenzioni». Anche questo però avrà delle conseguenze. «Assolutamente sì, anche se magari non nel breve periodo. Però da qualche parte bisogna risparmiare, non ci sono alternative».

POMARETTO



Pomaretto, in Val Germanasca, fa eccezione solo perché ha realizzato una centrale a biomasse con filiera corta collegata al sistema di teleriscaldamento al servizio delle strutture comunali (municipio e scuole), 50 alloggi privati, sei attività commerciali e ospedale. La società che lo gestisce riesce a limitare l'aumento al 6,45 per cento per tutto l'anno 2022: a incidere è solo il consumo di gasolio per tagliare la legna e produrre cippato. Una situazione particolarmente virtuosa già negli anni scorsi, quando i consumi di energia termica erano stati ridotti del 40-50 per cento dagli interventi di riqualificazione energetica con impianti fotovoltaici (dai 28 mila euro del 2008-2009 ai 13-14 mila degli ultimi anni). Resta però anche a Pomaretto il sostanziale raddoppio della bolletta elettrica, come è avvenuto a dicembre rispetto all'anno precedente.

MBIA
PAOLO POLASTRI
LUCA PROT

IN BREVE

SKF RIAMMESSO DAL GIUDICE LAVORATORE LICENZIATO

■ Con un volantinaggio ai cancelli della Skf di Airasca, il sindacato Alp ha dato notizia del reintegro di un lavoratore dello stabilimento di Bari ingiustamente accusato di aver causato un danno all'azienda. «Questa sentenza deve far riflettere quei settori sindacali e politici che non si sono impegnati nel sostegno al lavoratore, quasi fosse una vicenda personale e non un atto a difesa della dignità di tutti i lavoratori».

LAVORO POSTE ITALIANE ASSUME IN PROVINCIA DI TORINO

■ Poste Italiane ha lanciato l'appello per l'assunzione di portalettere in provincia di Torino. I candidati saranno assunti con contratto a tempo determinato e si occuperanno della distribuzione di corrispondenza e pacchi nel territorio provinciale. Tra i requisiti, il diploma superiore e la patente. Le candidature scadono il 13 febbraio sul sito www.posteitaliane.it, "Carriere" e "Posizioni aperte".

COSTA TOSCANA - CROCIERE DI GRUPPO
5-12 E 19-26 MARZO

Costa **da 570€**
cabina interna

Trasporto dal Saluzzese per Savona in bus
Accompagnatore POLARIS viaggi

BAGNOLO P. TE (CN) - Via Cav. Vittorio Veneto, 10
0175.348424 - info@polarisviaggi.it

Iscriviti al gruppo di Whatsapp 366.8936488